

L'ufficio internazionale: risolvete i problemi su governance e infrastrutture Expo, monito del Bie a Milano: basta scontri

Pronti a estrarre il cartellino giallo. Il Bie, l'organismo internazionale dell'Expo, lancia un avvertimento a Milano e all'Italia: risolvete i problemi o saremo costretti a misure radicali. Non è ancora un'espul-

sione, ma a pochi giorni dall'assemblea generale del 2 giugno, la preoccupazione è tangibile e il pressing sostenuto. Formigoni: «Non ci saranno tagli».

A PAGINA 2
Giannattasio

Emergenza Fissato per il 2 giugno l'incontro a Parigi sull'avanzamento delle opere

Expo, il Bie avverte Milano «Basta con gli scontri»

Dubbi su governance e fondi. Formigoni: ce la faremo

Avvertimento del Bie. Come quegli arbitri che minacciano i giocatori troppo fallosi: al prossimo tackle a gamba tesa scatta il cartellino giallo.

Expo e dintorni. La preoccupazione è alle stelle. Una telefonata dei vertici parigini avrebbe fatto capire che così non va. L'attenzione mediatica del Bie è alle stelle. Compulsano i quotidiani italiani. E quando hanno compreso che il problema Expo a Milano non si era risolto con l'uscita di Glisenti, ma è un problema strutturale, si sono, per così dire, «preoccupati» e hanno chiamato chi di dovere. Parafrasiamo, con un po' di fantasia: o si risolvono i problemi o l'Expo o l'evento del 2015 si catapultano a Izmir, la città turca battuta da Milano nel 2008. Un «bel» segnale. Che arriva a pochi giorni dal 2 giugno, quando Milano si dovrà presentare a Parigi per l'assemblea generale del Bie, e fare il punto dei lavori. E dei possibili tagli. Il governatore, Roberto Formigoni cerca di mettere una pezza. «Noi stiamo lavorando per la realizzazione integrale del programma e confermo che le risorse stanziare ci sono tutte». Salvo la linea 6 del metrò e la statale Varesina. E rigetta come «impossibile e impensabile» che il governo decida di non realizzare il sito Expo a fa-

vore dei padiglioni già esistenti della Fiera. «All'inizio ci avevo pensato anche io, ma ho subito capito che era impossibile perché equivarrebbe a rinunciare all'Expo, in quanto il Bie prescrive che si deve realizzare il sito su un'area nuova e con padiglioni nuovi. Evidentemente, qualcuno mi ha copiato, ma con molto ritardo».

Formigoni rilancia gli Stati generali dell'Expo. Quelli che definisce il terzo pilastro oltre alla società e al Tavolo Milano. Primo appuntamento agli inizi di luglio con tre giorni aperti alla società civile per garantire la massima partecipazione popolare all'evento del 2015. Da subito un sito web per raccogliere adesioni. «Dobbiamo iniziare a inventare i 180 giorni dell'Expo». Ma i 7 mila eventi dell'Expo non spettavano alla Soge? La Moratti è preoccupata dall'attivismo di Formigoni. E ha chiesto di reiterare il decreto con cui è stata nominata commissario Expo. Un modo per rafforzare la sua presenza.

Maurizio Giannattasio

Gli Stati generali

Appuntamento a inizio luglio: tre giorni aperti alla società civile «per garantire partecipazione popolare»

Tempi stretti

Tavolo Lombardia

Il primo appuntamento è per lunedì al Pirellone. Si dovrà fare il punto sulle opere finanziate e sui possibili tagli come la linea 6 del metrò

Il Senato

Il viceministro Roberto Castelli mercoledì riferirà alla commissione Lavori pubblici del Senato, sulla realizzazione e il finanziamento delle opere

Il Bie

Ma il vero appuntamento clou è il 2 giugno a Parigi quando Milano presenterà lo stato dei lavori

